

Impact LAB: Fondazione Cariverona scrive una nuova grammatica dell'impatto

Si è tenuta il 28 maggio, nella sede della Fondazione, una giornata di confronto e riflessione tra enti, scuole, operatori e istituzioni per rileggere l'esperienza dei bandi FORMAT 2021 e 2022. Un laboratorio partecipativo per condividere buone pratiche, criticità e visioni future

Si è svolto ieri, presso la sede di Fondazione Cariverona, **Impact LAB**: una giornata di confronto partecipato e riflessione collettiva dedicata alla rilettura dei **bandi FORMAT 2021 e 2022**. Un'occasione per andare oltre la rendicontazione, e per costruire visione e relazioni. Perché un progetto finisce, sì, ma il suo **impatto** – quello vero – continua. L'iniziativa, costruita insieme all'**Istituto Italiano di Valutazione**, ha coinvolto enti del terzo settore, scuole, operatori e istituzioni locali. Al centro dell'incontro, una domanda chiave: **cosa resta davvero alla fine di un progetto?** La risposta, condivisa collettivamente, ha dato origine a un nuovo format che Fondazione intende rendere ricorrente: uno spazio non solo di confronto, ma di **apprendimento reciproco e rigenerazione**.

I due bandi FORMAT, lanciati tra il 2021 e il 2022 con una dotazione complessiva di **tre milioni di euro**, hanno sostenuto **43 progetti** distribuiti in cinque province (11 a Verona, 9 a Vicenza e Belluno, 5 a Mantova e Ancona, 4 interprovinciali). Le iniziative dedicate all'**educazione ambientale** hanno raggiunto **441 mila cittadini**, di cui oltre un terzo under 20, coinvolgendo **913 enti** – tra cui 483 scuole – e attivando **91 nuove collaborazioni formali**. A confermare il potere trasformativo dei bandi sono i **dati relativi all'impatto**. Tra i **153 mila partecipanti diretti**, il 69% ha dichiarato di aver aumentato le proprie conoscenze in ambito ambientale, il 32% ha modificato il proprio stile di vita all'aperto, il 29% ha cambiato comportamenti legati alla gestione delle risorse, il 20% ha adottato pratiche di mobilità sostenibile e il 9% ha avviato esperienze di volontariato o partecipazione civica.

Ma ciò che ha reso l'esperienza degna di essere raccontata è anche ciò che i numeri non dicono. Quello che emerge dai progetti di educazione ambientale – e che Impact LAB ha contribuito a rendere esplicito – è un **patrimonio immateriale** fatto di relazioni, fiducia, apprendimento, trasformazioni. Un lascito che si sedimenta nelle pratiche quotidiane, nei linguaggi educativi, nei luoghi rigenerati e nelle scelte di vita di chi ha preso parte.

Per i partecipanti, il vero valore aggiunto è stato poter condividere esperienze in un **contesto autentico e dialogico**. Impact LAB ha creato le condizioni per un **confronto paritario e trasversale**, in cui raccontare non solo ciò che ha funzionato, ma anche le criticità affrontate, i nodi emersi lungo il percorso, le soluzioni trovate insieme. Dopo i saluti introduttivi della vice-presidente di Fondazione **Margherita Forestan**, i presenti si sono suddivisi in **sei gruppi tematici** ospitati negli spazi della Fondazione. Sono stati toccati ambiti ricorrenti

come la sensibilizzazione ambientale, la formazione dei giovani, l'uso degli strumenti digitali, l'economia circolare, le reti territoriali e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Un esercizio collettivo di ascolto e generazione di senso, che ha trasformato la valutazione in un **momento di apprendimento condiviso e generativo**.

Non è solo il campo progettuale ad essersi messo in discussione. Anche **Fondazione Cariverona** ha deciso di farlo. In diversi momenti è emersa una visione nuova del suo **ruolo**: non più solo ente erogatore, ma piattaforma relazionale e culturale per i territori, nodo di connessione tra saperi e comunità. Un'**infrastruttura di fiducia** che non si limita a sostenere iniziative, ma si mette in gioco insieme agli attori locali, per costruire contesti di senso e di cambiamento.

Questa scelta è anche una dichiarazione di metodo. Impact LAB non nasce come episodio isolato, ma come **primo passo di un percorso destinato a strutturarsi nel tempo**. Un dispositivo generativo, che tornerà. Perché è nel tornare che si costruisce cultura. E impatto duraturo. Il desiderio espresso da molti – operatori, docenti, enti – è stato chiaro: **partecipare a momenti di questo tipo non è solo utile, ma necessario**. Perché partecipare non significa soltanto esserci, ma contribuire a generare visione.

Nel suo saluto finale, il direttore generale della Fondazione **Filippo Manfredi** ha sintetizzato così lo spirito della giornata: "Impact LAB nasce da una domanda semplice ma non banale: **cosa resta davvero, alla fine di un progetto?** Abbiamo voluto creare uno spazio dove questa domanda potesse trovare voce, ascolto, e soprattutto relazioni. Perché un'iniziativa finisce, sì, ma il suo impatto – quello vero – continua. Oggi non abbiamo voluto raccontare risultati, ma **attivare conversazioni**. Abbiamo scelto l'ascolto, la co-costruzione, anche la complessità. Abbiamo scelto di guardare insieme cosa ha funzionato, cosa no, e soprattutto **perché**. E questo 'perché' è ciò che ci guida come Fondazione, per fare sempre meglio".

Nelle prossime settimane, l'Istituto Italiano di Valutazione curerà un **report sintetico di restituzione** dell'esperienza Impact LAB: uno strumento pensato per raccogliere i principali risultati emersi durante la giornata e condividerli tra tutti i partecipanti, come lascito comune e ulteriore stimolo per i percorsi futuri.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057379-03

Verona, 28 maggio 2025